

Il Palazzo delle Poste

Anni Trenta del Novecento · Architettura del regime sul Lungomare



Il Palazzo delle Poste di Taranto è uno degli edifici più rappresentativi dell'architettura razionalista del regime fascista nel Sud Italia. Costruito negli anni Trenta del Novecento sul Lungomare, fa parte del grande progetto di riqualificazione monumentale della città nuova avviato durante il ventennio. Con il Palazzo del Governo e la Rotonda,

forma il fronte scenografico della Taranto fascista affacciato sul Mar Grande.

L'edificio fu progettato secondo i canoni del razionalismo italiano: volumetrie semplici e potenti, facciata simmetrica, uso del travertino e del marmo, assenza di decorazioni superflue. Era architettura del potere nel senso più diretto: doveva comunicare forza, ordine, modernità. Dopo la caduta del fascismo fu destinato agli uffici postali, funzione che mantiene ancora oggi.

Il Palazzo delle Poste si inserisce nella stagione di trasformazione urbanistica degli anni Trenta che ridisegnò il Lungomare e l'intera sponda continentale di Taranto. In quegli anni la città conobbe una fase di intensa costruzione: nuovi quartieri residenziali, scuole, edifici pubblici, strade allargate. Era una città che cresceva e si modernizzava, pur nell'ambiguità del contesto politico.

L'interno conserva elementi decorativi dell'epoca: pavimenti in marmo, soffitti a cassettoni, sportelli in legno pregiato. Tutto questo racconta la cura con cui il regime investiva nell'architettura pubblica, consapevole che la qualità degli spazi istituzionali comunicava un messaggio preciso ai cittadini: lo Stato fascista era permanente, solido, duraturo.

Dopo la guerra e la fine del fascismo, l'edificio ha continuato la sua vita come sede delle Poste, attraversando decenni di storia italiana senza perdere la sua presenza imponente sul Lungomare. È un monumento ambiguo: opera di un regime totalitario, ma anche espressione di una stagione architettonica di qualità, che ha lasciato segni duraturi nel paesaggio urbano di molte città italiane.

Il Palazzo delle Poste è uno di quegli edifici che i tarantini frequentano ogni giorno senza necessariamente riflettere sulla loro storia. Eppure ogni visita è un contatto involontario con gli anni Trenta, con l'architettura del regime, con una stagione in cui Taranto cercava di apparire grande e moderna agli occhi del mondo. Leggerlo con consapevolezza significa capire meglio la città e il Novecento italiano.